

1. IL PAPA AMMETTE IL PRESEBATTIVO? COME AL SOLITO E' UNA BUFALA DI GIORNALI E TV. ECCO COSA HA DETTO DAVVERO IL PAPA - Dal libro-intervista del Papa, pubblichiamo il testo integrale delle domande e risposte di Benedetto XVI concernenti la lotta contro l'Aids e l'uso del profilattico - di Benedetto XVI

2. APPELLO A ROBERTO SAVIANO: VIENI VIA CON ME L'ASCIA PERDERE FABRIZIO E MICHELE SERRA A FRIGGERE NEL LORO ODDIO - sono atteggiamenti a dissidenti, sbandierano le regole e non le rispettano loro, predicano la tolleranza e sono intolleranti con chi la pensa diverso - di Antonio Socci

3. TUTTE LE FALSTRA DI FABIO FAZIO A VIENI VIA CON ME - Un frullato di luoghi comuni e gravi inesattezze fatte passare per verità indiscutibili - di Lucia Bellaspiga

4. FINI A VIENI VIA CON ME EL ENCA I VALORI DELLA DESTRA (MA C'E' L'INGANNO...) - Vera e falsa destra: excursus storico su cosa è di destra e cosa è di sinistra (e di come si riconosce) - di Massimo Introvigne

5. AFGHANISTAN: QUELLE BAMBINE TRAVESTITE DA RAGAZZO PER SFUGGIRE ALLE DISCRIMINAZIONI - Ma quando arriva la pubertà, cambia tutto: burqa e matrimoni combinati - da Avvenire, 22 settembre 2010

6. LA CORTE COSTITUZIONALE ANCORA CHIAMATA IN CAUSA PER AMMETTERE LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE ETROLOGA: DA NON DIMENTICARE CHE GIA' L'OMOLOGA HA I SUOI DIFETTUCCI... - Provoca la morte di circa 80 embrioni su 100, riduce l'essere umano a cosa da fabbricare ledendone la dignità, trasforma il medico in padrone della vita - di Giacomo Simek Lodovici

7. TUTTI CONCORDANO NEL DIRE: MA PIU' AUSCHWITZ! MA POI NESSUNO RICORDA PITESTI, UN LUOGO BEN PEGGIORE - L'inferno per i cristiani nella Romania comunista - da Corrispondenza Romana, 18/9/2010

8. DOPO IL NORLEVO (LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO) ECCO ELAONE (LA PILLOLA DEI CINQUE GIORNI) - L'ennesimo caso di informazione distorta (che promuove l'aborto inconsapevole) - di Giulia Tanel

9. IL DECLINO DI MEL GIBSON - Come ha buttato al vento i talenti nonostante i due capolavori che ritrarranno nella storia del cinema (The Passion e Apocalipto) - di Andrea Tormielli

stesso, sulla propria vita e sul proprio lasciare la vita» (ibid., 103). Gli esempi potrebbero continuare - in ogni occasione. Fini insiste sull'urgenza di un riconoscimento giuridico delle unioni di fatto, anche omosessuali - ma forse non occorre insistere troppo per convincersi che Fini non riconosce nella legge naturale un limite per l'azione dello Stato e delle sue leggi a proposito della vita e della famiglia. Non occorre, come si dice, bere il mare per concludere che è salato.

Non si tratta di problemi secondari: anzi, come ricorda Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in veritate sono questi oggi i problemi cruciali della vita sociale e il terreno dove si gioca la battaglia per la definizione della vera libertà e del vero futuro dell'uomo. «Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnica e la responsabilità morale dell'uomo è oggi - spiega l'enciclica - quello della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: se l'uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio» (n. 74); «la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica» (n. 75). Nel momento in cui Fini ribadisce la sua posizione, antitetica a quella cattolica, sulla fecondazione assistita, sul caso Englaro e sulle unioni omosessuali non sta parlando di questioni marginali, ma del «campo primario e cruciale» della politica.

1. IL PAPA AMMETTE IL PRESEBATTIVO? COME AL SOLITO E' UNA BUFALA DI GIORNALI E TV. ECCO COSA HA DETTO DAVVERO IL PAPA - Dal libro-intervista del Papa, pubblichiamo il testo integrale delle domande e risposte di Benedetto XVI concernenti la lotta contro l'Aids e l'uso del profilattico - di Benedetto XVI

2. APPELLO A ROBERTO SAVIANO: VIENI VIA CON ME L'ASCIA PERDERE FABRIZIO E MICHELE SERRA A FRIGGERE NEL LORO ODDIO - sono atteggiamenti a dissidenti, sbandierano le regole e non le rispettano loro, predicano la tolleranza e sono intolleranti con chi la pensa diverso - di Antonio Socci

3. TUTTE LE FALSTRA DI FABIO FAZIO A VIENI VIA CON ME - Un frullato di luoghi comuni e gravi inesattezze fatte passare per verità indiscutibili - di Lucia Bellaspiga

4. FINI A VIENI VIA CON ME EL ENCA I VALORI DELLA DESTRA (MA C'E' L'INGANNO...) - Vera e falsa destra: excursus storico su cosa è di destra e cosa è di sinistra (e di come si riconosce) - di Massimo Introvigne

5. AFGHANISTAN: QUELLE BAMBINE TRAVESTITE DA RAGAZZO PER SFUGGIRE ALLE DISCRIMINAZIONI - Ma quando arriva la pubertà, cambia tutto: burqa e matrimoni combinati - da Avvenire, 22 settembre 2010

6. LA CORTE COSTITUZIONALE ANCORA CHIAMATA IN CAUSA PER AMMETTERE LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE ETROLOGA: DA NON DIMENTICARE CHE GIA' L'OMOLOGA HA I SUOI DIFETTUCCI... - Provoca la morte di circa 80 embrioni su 100, riduce l'essere umano a cosa da fabbricare ledendone la dignità, trasforma il medico in padrone della vita - di Giacomo Simek Lodovici

7. TUTTI CONCORDANO NEL DIRE: MA PIU' AUSCHWITZ! MA POI NESSUNO RICORDA PITESTI, UN LUOGO BEN PEGGIORE - L'inferno per i cristiani nella Romania comunista - da Corrispondenza Romana, 18/9/2010

8. DOPO IL NORLEVO (LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO) ECCO ELAONE (LA PILLOLA DEI CINQUE GIORNI) - L'ennesimo caso di informazione distorta (che promuove l'aborto inconsapevole) - di Giulia Tanel

9. IL DECLINO DI MEL GIBSON - Come ha buttato al vento i talenti nonostante i due capolavori che ritrarranno nella storia del cinema (The Passion e Apocalipto) - di Andrea Tormielli

stesso, sulla propria vita e sul proprio lasciare la vita» (ibid., 103). Gli esempi potrebbero continuare - in ogni occasione. Fini insiste sull'urgenza di un riconoscimento giuridico delle unioni di fatto, anche omosessuali - ma forse non occorre insistere troppo per convincersi che Fini non riconosce nella legge naturale un limite per l'azione dello Stato e delle sue leggi a proposito della vita e della famiglia. Non occorre, come si dice, bere il mare per concludere che è salato.

Non si tratta di problemi secondari: anzi, come ricorda Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in veritate sono questi oggi i problemi cruciali della vita sociale e il terreno dove si gioca la battaglia per la definizione della vera libertà e del vero futuro dell'uomo. «Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnica e la responsabilità morale dell'uomo è oggi - spiega l'enciclica - quello della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: se l'uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio» (n. 74); «la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica» (n. 75). Nel momento in cui Fini ribadisce la sua posizione, antitetica a quella cattolica, sulla fecondazione assistita, sul caso Englaro e sulle unioni omosessuali non sta parlando di questioni marginali, ma del «campo primario e cruciale» della politica.

nella Grazia di Dio, in modo da essere trovati pronti quando il Signore fine dei tempi nella gloria della sua divinità, ma, tra queste due venute, vi sarà una terza venuta che avverrà per ciascuno di noi: questa venuta ci sarà al termine della nostra vita. Non sappiamo quando sarà il momento della resurrezione. Gesù, per questo motivo, ci esorta alla vigilanza e, per farci comprendere meglio questa incertezza, adoperò il paragone di un ladro che giunge all'improvviso: «Se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte il ladro, veglierebbe scassinare la casa» (Mt 24,43). Per questo motivo dobbiamo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo della nostra vita e il primo della nostra conversione.

Seguendo l'insegnamento di san Bernardo, si può parlare di un'altra venuta che avviene nel silenzio e nell'indefinita dolcezza della contemplazione. Si tratta della venuta di cui parla Gesù nel Vangelo: «Se uno mi ama conserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). Anche noi potremmo gustare a dolcezza di questa venuta di Dio nel nostro cuore se riusciamo a dedicare il dovuto tempo alla preghiera fatta con il cuore e con tutta l'attenzione della nostra mente. Il tempo d'Avvento è il tempo proporzionato per fare più silenzio e per dedicarsi a questa preghiera interiore. Volendo perciò terminare l'omelia con un proposito pratico di miglioramento, vorrei indicare proprio questo: amare e ricercare il silenzio, perché nel silenzio si trova Dio! La Vergine Maria ci aiuti a meditare nel nostro cuore la Parola di Gesù e a sentire, per quanto è possibile, l'indefinita presenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che dimorano dentro di noi.

Padre Mariano Pellegrini
da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 28 novembre 2010)

BASTABUGIE
Selezione di articoli per diffonderli dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

ALTRI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore è perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono parafrazioni, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiate, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

ALTRI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore è perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono parafrazioni, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiate, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

5 - AFGHANISTAN: QUELLE BAMBINE TRAVESTITE DA RAGAZZO PER SFUGGIRE ALLE DISCRIMINAZIONI
Ma quando arriva la pubertà, cambia tutto: burqa e matrimoni combinati da Avvenire, 22 settembre 2010

Vestono abiti da maschio, escono liberamente, giocano per strada con gli altri bambini o aiutano il padre nel lavoro. E questa la "vita da ragazzo" di molte bambine afgane a cui la famiglia permette di uscire dalla segregazione e controllo a cui sarebbero condannate, facendole però vestire e comportare come dei bambini.

Non si può dire con esattezza quante siano nel Paese le bambine che conducono una vita da ragazzo perché non esistono statistiche precise, ma molti afgani, di ogni generazione, «spesso raccontano una storia di una parente, una vicina o una collega che è cresciuta travestita da ragazzo», ha scritto ieri il New York Times. Una pratica, che nessuna misura legale o religione vieta, antica secoli che «rimane poco conosciuta al mondo esterno, ma è diffusa in tutte le classi, zone e gruppi etnici del paese, resistendo alle molte guerre e governi dell'Afghanistan».

Tanto che esiste una parola specifica per queste bimbe, che i genitori Humpty Dumpty sedeva sul muro, Humpty Dumpty cascò sul duro, tutti i fanti che accorsero tosto non seppero alzarlo e rimetterlo a posto» (Attraverso lo specchio, cap. 6). Massimo Introvigne da massimointrovigne.com, 17 novembre 2010

è specificamente «di destra». Né lo è quella della legalità come obbedienza formale alla legge, a meno che sia accompagnata dalla chiara affermazione secondo cui le leggi che non rispettano i principi del diritto naturale non sono vere leggi. Inoltre, il rispetto della legge naturale e del principio di sussidiarietà non può non accompagnarsi a un giudizio storico preciso su chi ha costruito una politica che ha teorizzato la negazione di quella legge e di quel principio, dai padri della Rivoluzione francese a molti di quelli del Risorgimento, ideologia statalista e centralista da tenere distinta dal fatto storico dell'unità politica dell'Italia. I giudizi storici di Fini vanno precisamente in senso contrario.

essa dà un bambino a chi non riesce ad averlo, dà un figlio sano alle coppie portatrici di malattie genetiche ereditarie e alle coppie omosessuali. Ora, pur sottolineando che queste persone devono essere confortate affettuosamente se soffrono per l'impossibilità di avere un figlio, nelle righe seguenti cerchiamo di delucidare alcune (ma non certo tutte) delle obiezioni laiche che consentono di giudicare in termini estremamente negativi questa tecnica, che calpesta gravemente i diritti dei deboli, dei bambini.

Su è Vita di giovedì scorso ho esposto alcune delle stringenti critiche che valgono per ogni tipo di fecondazione artificiale e che dunque si applicano anche all'eterologa. Mi limito ad enunciarle (...): essa provoca la morte di circa 80 embrioni su 100, riduce l'essere umano a cosa da fabbricare ledendone la dignità, trasforma il medico, vero protagonista della riproduzione, in padrone della vita.

L'eterologa, in aggiunta, comporta i seguenti gravissimi aspetti immorali.

- 1) Essa sceglie deliberatamente di rendere un essere umano orfano dalla nascita di suo padre e/o di sua madre. Non è vero che l'adozione fa lo stesso: con l'adozione l'orfananza (o l'abbandono) non è prodotta da chi affida/ricorre un bambino in adozione, bensì è stata provocata da altre cause. E, solo dopo che si è prodotta, l'adozione viene realizzata per migliorare le condizioni di un bambino; invece con l'eterologa essa è scientemente prodotta.
- 2) L'eterologa con 'donatori' (spesso per modo di dire, visto che si fanno lautamente pagare) sconosciuti di gameti lede il fondamentale diritto di ciascuno di sapere quali sono le sue origini, il diritto di sapere chi sono i suoi veri genitori (di cui porterà per tutta la vita l'aspetto fisico, talvolta anche il temperamento), lede con ciò anche il diritto di sapere eventuali e decisive informazioni per la propria salute. D'altra parte, quando si vieta l'anonimato dei genitori biologici, l'eterologa scomparirebbe o quasi, perché sono ben pochi i 'donatori', soprattutto quelli maschi, che vogliono rischiare di avere a che fare con vari figli, magari persino decine, fabbricati, negli anni, coi loro gameti.
- 3) I nati da eterologa non conoscono i loro genitori biologici, dunque possono esserci più figli degli stessi genitori che non sanno di essere fratelli e che rischiano di sposarsi con dei consanguinei. Si obietta che questo problema c'è anche in caso di nascita da rapporti adulterini, ma il figlio generato in un adulterio può conoscere i suoi genitori (può anche, per esempio, ereditare).
- 4) L'eterologa provoca frequenti problemi relazionali e psicologici: ne indico alcuni a titolo di esempio.

Nei genitori giuridici, specialmente nei padri, produce spesso un senso di

2009) con materiali della «fabbrica» del testo e documenti integrativi, a cura di Giovanni Cantoni. Sugarco, Milano 2010, p. 336). L'«ordine medioevale» però non ha nulla a che fare con la monarchia assoluta, proprio perché non è «assoluto» ma riconosce i limiti in alto e in basso. E la destra non si caratterizza solo per un momento negativo – il rifiuto della Rivoluzione francese, e del processo di allontanamento dalla verità naturale e cristiana che l'ha preceduta e seguita – ma anche per un momento positivo che fa riferimento in alto alla legge naturale, il cui autore è Dio, e in basso ai diritti della persona, dei corpi intermedi e delle comunità locali – di qui il principio di sussidiarietà e la preferenza federalista – garantiti appunto dal rispetto della legge naturale. Le forme di Stato e di governo sono secondarie rispetto a questa definizione di destra, che è primaria. La democrazia, per esempio, può rispettare la legge naturale e il principio di sussidiarietà, ma – come insegna la dottrina sociale della Chiesa, fino a Benedetto XVI – non garantisce affatto in modo automatico tale rispetto.

Se per «Rivoluzione» intendiamo non solo la Rivoluzione francese, ma un processo più ampio che nega la legge naturale iniziato ben prima del 1789 e che continua fino ai nostri giorni, la geografia della politica – continua Corrêa de Oliveira nel brano citato – diventa più chiara. «Vi è stata una Rivoluzione. Anche gli uomini si lasciano classificare secondo tre tendenze: quelli che riconoscono la Rivoluzione – almeno confusamente – e vi si contrappongono: la destra; quelli che sono al corrente della Rivoluzione e la portano a termine rapidamente o lentamente: la sinistra; quelli che non sanno della Rivoluzione in quanto tale, ne percepiscono solo aspetti superficiali e si sforzano, mediante la conservazione dello status quo, di trovare una pacificazione con la Rivoluzione: il centro» (ibid., pp. 336-337). Capita che le necessità della politica impongano alleanze di centro-destra o di centro-sinistra. In tal caso, almeno in tesi, «centro e destra si sforzano di lottare contro la Rivoluzione. Centro e sinistra si sforzano di far progredire la Rivoluzione senza però cadere nell'estremo» (ibid., p. 337).

Ma ben presto arriva Humpty Dumpty, il quale è precisamente qualcuno che pensa di avere un potere «assoluto», sciolto da ogni limite morale, anche sulle parole. Dal momento che la parola «destra», per ragioni che come si è visto sono antiche addirittura quanto la Bibbia, evoca valori che suscitano un certo consenso anche elettorale, a mano a mano che il processo rivoluzionario avanza nascono quelle che Corrêa de Oliveira chiama «false destre». In particolare, nel corso del secolo XIX emerge una prima «falsa destra», costituita da coloro che accettano i principi liberali nella loro versione del 1789 ma rifiutano il socialismo. E con l'affermazione del marxismo-leninismo nel secolo XX nasce anche una seconda «falsa destra», costituita da quei socialisti che rifiutano il comunismo, pur mantenendo fermi numerosi elementi del pensiero socialista. E così via. Le «false destre» sono innumerevoli, perché il loro orizzonte si sposta continuamente. Rifiutano l'ultima fase, la più estrema, del processo rivoluzionario, ma accettano le fasi precedenti. E queste

la più degli altri perché non parla solo dai giornali, ma aiuta i fratelli e le sorelle sul luogo. Dicendo questo non avevo preso posizione sul problema dei profittati in general, ma ho soltanto detto quello che poi ha suscitato tanto risentimento: che non si può risolvere il problema con la distribuzione di profittati. Bisogna fare molto di più. Dobbiamo stare vicino alle persone, guidarle, aiutarle e questo anche prima che si ammalino. La verità è che i profittati sono a disposizione ovunque, chi li vuole il loro subito. Ma solo questo non risolve la questione. Bisogna fare di più. Nel frattempo, anche in ambito secolare si è sviluppata la cosiddetta teoria Abc, sigla che sta per «Absinence - Be Faithful - Condom» («Astinenza - Fedeltà - Profittato»); iadove il profittato è considerato soltanto come scappatoia, quando mancano gli altri due elementi. Questo significa che concentrarsi solo sul profittato vuol dire banalizzare la sessualità, e questa banalizzazione rappresenta proprio la pericolosa ragione per cui tante e tante persone nella sessualità non vedono più l'espressione del loro amore, ma soltanto una sorta di droga, che si somministrano da sé. Perciò anche la lotta contro la banalizzazione della sessualità è parte del grande sforzo affinché la sessualità venga valutata positivamente e possa esercitare il suo effetto positivo sull'essere umano nella sua totalità. Vi possono essere singoli casi giustificati, ad esempio, quando un profittato utilizza un profittato, e questo può essere il primo passo verso una moralizzazione, un primo atto di responsabilità per sviluppare di nuovo la consapevolezza del fatto che non tutto è permesso e che non si può far tutto ciò che si vuole. Tuttavia, questo non è il modo vero e proprio per vincere l'infezione dell'Hiv. E veramente necessaria una umanizzazione della sessualità.

QUESTO SIGNIFICA, DUNQUE, CHE LA CHIESA CATTOLICA NON È FONDAMENTALMENTE CONTRARIA ALL'USO DEI PROFITTATI?

Naturalmente la Chiesa non considera i profittati come la soluzione autentica e morale. Nell'uno o nell'altro caso, con l'intenzione di diminuire il pericolo di contagio, può rappresentare tuttavia un primo passo sulla strada che porta ad una sessualità diversamente vissuta, più umana.

Benedetto XVI
da Avvenire, 23 novembre 2010

2 - APPELLO A ROBERTO SAVIANO: VIENI VIA CON ME E LASCIA PERDERE FABIO FAZIO E MICHELE SERRA A FRIGERE NEL LORO ODIO

Sono il regime e fanno finta di essere rivoluzionari, incarnano il conformismo e si atteggiavano a dissidenti, sbandarono le regole e non le rispettarono loro, predicano la tolleranza e sono intolleranti con chi la pensa diverso
di Antonio Socci

Buongiorno, ho scoperto recentemente il vostro sito, ottimi articoli e soprattutto molto interessanti. L'unico articolo che non mi piace è quello in cui evocate censure terribili perché vi hanno cancellato da facebook. Purtroppo non fate una bella figura con un articolo come quello, perché un profilo è personale, quindi facebook aveva e ha tutto il diritto di cancellarvi (e quando vi cancellano vi segnalano anche il perché). Potete creare una pagina invece di un profilo... e facebook non vi avrebbe cancellato. Evocare lobby e cose simili, in questo caso, non mi sembra corretto. Poi sarà anche probabile che qualcuno abbia segnalato a facebook che avevate un profilo non era personale... ma a questo punto facebook doverosamente doveva cancellarvi. Viste le regole del sito. Consiglio mio: modificate quella pagina evocando meno spetti, è più corretto e ci fate una figura migliore. In bocca al lupo, siete forti.

Alessandro M.
Colligino (TO)

grazie per la stima che nutri per noi. Proprio questa stima ti ha portato a fare i rilievi sull'articolo su facebook.

Ci dai così modo di specificare che non correttamente avevamo pensato di fare un gruppo su facebook chiamato appunto Bastabugie. Quindi il fondatore di questo gruppo era uno di noi. Però dopo qualche tempo una nostra amica ci ha segnalato che, per motivi analoghi a quelli di cui parliamo nell'articolo, a lei hanno chiuso sia il gruppo che il suo account. Non una, ma più volte. Allora per carità ed evitare che ci chiudessero l'account oltre che il gruppo, abbiamo creato un profilo accoutn (che secondo le regole di facebook non si poteva fare, cosa che abbiamo scritto nell'articolo in questione, però abbiamo visto che diversi account sono sentiti liberi di fare come abbiamo fatto).

Ma la cosa più importante di tutta questa vicenda, al di là dei formalismi, è che abbiamo ricevuto una serie di messaggi intimidatori e offensivi da parte di diversi utenti facebook. Abbiamo visitato i loro profili nei quali si inviava a segnalare il nostro gruppo allo scopo di farlo chiudere. Ecco perché sappiamo come è andata. Inoltre questo ci è stato confermato da tanti altri nostri amici con esperienze analoghe.

Comunque sia andata inviteremo i nostri lettori a pubblicare i nostri articoli su facebook al fine di diffonderli il più possibile. Basta andare all'articolo che si intende pubblicare su facebook e cliccare sulla F in fondo all'articolo stesso e poi, quando appare la finestra di facebook cliccare su CONDIVIDI e il gioco è fatto. Ne approfittiamo per ringraziare i nostri lettori che ci

dell'assistita'. Cioè per curarla.
Qui lo dico e qui lo nego. Eutanasia «parola esecrabile», poi però sogno di civiltà cui anche l'Italia aspira. Una contraddizione sempre presente, anche lunedì sera, con Englaro che invocava di «non scambiare per eutanasia» la morte procurata ad Eluana, e Mina Welby che invece ammetteva la loro lotta «per l'eutanasia». Idem per le «vite indegne», come più volte Englaro e il suo entourage hanno definito le esistenze fragili: «Chi versa in stato vegetativo è a tutti gli effetti una persona in senso pieno – si è corretto lunedì – e dev'essere tutelato nei suoi diritti fondamentali». Tranne la vita?

Lucia Bellaspiga
da Avvenire, 17 novembre 2010

4 - FINI A VIENI VIA CON ME ELENCA I VALORI DELLA DESTRA (MA C'E' L'INGANNO...)

Vera e falsa destra: excursus storico su cosa è di destra e cosa è di sinistra (e di come si riconosce)
di Massimo Introvigne

Il giornalista Massimo Gramellini non è certo un uomo di destra. Ma è difficile dargli torto quando, sulla prima pagina de La Stampa del 17 novembre, scrive che quelli proposti da Gianfranco Fini come elenchi dei valori della destra «non erano elenchi, ma frasi fatte». La questione può apparire priva di senso in un'epoca di «dittatura del relativismo» – l'espressione, com'è noto, ricorre spesso nel Magistero di Benedetto XVI – in cui ognuno dà alle parole il significato che più gli aggrada. Il dittatore segreto del mondo che ci circonda è il malvagio Humpty Dumpty di Attraverso lo specchio (1872), il fortunato seguito che Lewis Carroll (1832-1898) diede al suo Alice nel Paese delle meraviglie (1865). Nel sesto capitolo di Attraverso lo specchio troviamo questo dialogo fra Alice e Humpty Dumpty:

«Quando io uso una parola, – disse Humpty Dumpty in tono d'altegeria, – essa significa ciò che appunto voglio che significhi: né più né meno.
- Si tratta di sapere, – disse Alice, – se voi potete dare alle parole tanti diversi significati.
- Si tratta di sapere, – disse Humpty Dumpty, – chi ha da essere il padrone. Questo è tutto».

In questa pagina di grande letteratura troviamo un tema sviluppato da Benedetto XVI nel discorso di Ratisbona del 2006 e nelle encicliche Spe salvi del 2007 e Caritas in veritate del 2009: o la ragione accetta di farsi misurare dalla verità oppure sarà misurata soltanto dal potere. Che cosa sia la verità o che cosa significhi una parola sarà deciso dal «padrone», da chi controlla la comunicazione e i media. Se tutte le parole hanno un padrone, che opera contro la verità, siamo di fronte allo scenario apocalittico evocato da un altro geniale scrittore inglese, don Robert Hugh Benson

concentrazionario del dopoguerra. Gli oppositori del regime comunista (principalmente studenti universitari, liberali, conservatori e cristiani di tutte le confessioni) furono condotti in questo carcere speciale con l'obiettivo di rieducarli, di farne degli «uomini nuovi», come sosteneva il segretario generale del Partito comunista, la stalinista Ana Pauker (1893-1960). È quanto racconta il giornalista del «Corriere della Sera» Dario Fertilio in un libro-testimonianza uscito da poco nelle librerie, che non mancherà di far discutere (Dario Fertilio, Musica per lupi. Il racconto del più terribile atto carcerario nella Romania del dopoguerra, Marsilio, pp. 172, euro 15,00).

Quello che accadde a Pitesti in quegli anni, secondo Fertilio, rappresenta «qualcosa di imparagonabile e unico nella storia del Novecento: non l'annientamento ideologico e biologico come ad Auschwitz; non lo sterminio pratico e di massa come nei gulag sovietici e neppure la rieducazione forzata e spietata come in Vietnam o Cambogia.

Si tratta piuttosto di una tortura ininterrotta, attuata di giorno e di notte secondo regole precise, e concepita come un fine in se stesso». Non a caso lo stesso Aleksandr Solzencyn, che pure era passato per i gulag sovietici, arrivò a definire Pitesti «il più terribile atto di barbarie del mondo moderno». È difficile raccontare gli episodi descritti restando dei semplici cronisti: i prigionieri venivano condotti prima in isolamento completo, poi spinti a tradire i propri cari e i propri amici raccontando tutto il loro passato, quindi, se si rifiutavano, costretti a subire torture di ogni tipo che avevano l'obiettivo di avvicinare la povera vittima alla morte fermandosi però appena un attimo prima, facendo in modo che – se possibile – restasse viva ma in realtà desiderasse morire.

Il tutto veniva raggiunto con la collaborazione degli stessi compagni di prigionia che erano già passati a servire i diktat dei capi designati del campo di concentramento, come Eugen Turcanu, un uomo che da alcuni sopravvissuti è stato descritto come l'incarnazione di Lucifero e i cui crimini furono talmente aberranti da costringere lo stesso regime stalinista a giustiziarlo. L'aspetto anticristiano del «sistema-Pitesti» peraltro, non è marginale per comprendere l'essenza del comunismo rumeno. Turcanu si preoccupava anzitutto di distruggere i sentimenti di pietà e di carità che i credenti rinchiusi a Pitesti cercavano con tutte le forze di conservare.

Come egli stesso disse, era imperativo distruggere le anime delle persone, perché chi pensa di avere un'anima è già un «malato», nemico del popolo, da rieducare e, se proprio si rifiuta, da giustiziare usando le torture più diaboliche, sia fisiche che psichiche. I ragazzi più giovani (specialmente seminaristi e religiosi) venivano così costretti a subire atti contro la propria volontà, in particolar modo sessuali, e obbligati a torturarsi a vicenda. Il cattolico doveva essere «rieducato» con un uso pressoché settimanale di orge omosessuali e atti blasfemi (come giaculatorie evocanti satana e parodie dissacratorie dei Sacramenti facendo uso di escrementi e spazzatura), amplificate ancor di più in corrispondenza delle principali feste dell'anno come Natale e Pasqua. «Guarderemo Dio dall'alto in basso!» dicevano Turcanu e gli altri capi, invitando i credenti che non

In essa Maria parla di Gesù ai suoi amici, agli apostoli. E quando le che s'intitolava. «Cristo al morir tendea».
molto concentrata ad ascoltare una laude cinquecentesca a quattro voci cantò polifonici che lei conosce bene (perché li cantava anche lei). Era Caro Roberto, l'altra sera ma figlia Caterina stava ascoltando un cd con così schiario da questa intelligenza.
aziende che fanno capo al gruppo Berlusconi, visto che (a parole) viene. Pensa un po' Roberto, io pubblico con la Rizzoli e lavoro per la Rai. partecipare da Berlusconi).
le aziende di Berlusconi come Mondadori, Mediaset o Endemol (di o Come se non bastasse proclamano l'antiberlusconismo etico e umanità.
loro, predicano la tolleranza e non tollerano alcuna diversità culturale e regole per gli altri e se ne infischiano di quelle che dovrebbero osservare pesantezza del conformismo e si atteggiavano a dissidenti, sbandierano le Sono il regime e pretendono di spacciarsi per l'eresia, incamano la (capisce).
o fattura (sacrosanta retribuzione per la prestazione professionale, si Pretendono di fare la rivoluzione (etica naturalmente) con tanto di contratto. E dopo questo tragico abbaglio l'establishment intellettuale di oggi ancora Togliatti (e di Stalin).
italiani del Novecento sono andati dietro ai pifferi di Mussolini e di un De Gasperi e ad aiutarlo, ricostruendo l'Italia. Invece gli intellettuali Perché sono state le persone comuni come lui a capire la grandezza di cui godiamo – non ce li chiamare a proclamare i loro valori.
Quelli come lui – che hanno garantito a tutti noi la libertà e il benessere di ribellava davanti a questa tv e gridava: «Andate al diavolo!».
il comunismo e contro il fascismo – che, quando era ancora fra noi, si Mi par di sentire mio padre minatore cattolico – che lottò in vita contro di valori?
particolare l'Italia è davvero quello che oggi ha i titoli per sdottoreggiare il rotame dell'odiologia del Novecento che ha affittito l'umanità e in proclamarli.
«I valori». Anzi: solo loro. Visto che solo loro sono stati ritenuti degni di legittimava lo spettro del (post) fascismo. Dandoci a bere che loro hanno Abbiamo visto nel tuo programma lo spettro del (post) comunismo che televisione!
Auschwitz – non è mai stata denunciata nella nostra cultura e nella nostra Quello si che sarebbe anticonformismo: andare in tv a raccontare Kolyama combattuto. Il toro rosso che lui denunciò e contro cui morì.
intellettuale che non ha mai letto il tuo e mai Salamov e non ha mai E' un peccato che tu metta il tuo volto a far da simbolo di un establishment nei bassifondi di Calcutta (di Fabio Fazio neanche merita occuparsi).

ma anche che «non esistono spettatori innocenti di fronte a questa tragedia di Rio de Janeiro, non solo nel senso che la pedofilia colpisce ovunque generale Unicef, al terzo Congresso mondiale contro gli abusi sui minori («Knessun Paese è immune», ha ammesso nel 2007 Ann Veneman, direttrice nuovo fiore della intitolazione bimbi da pochi giorni a 2 anni).
tempesi nudi, scene di violenza, sevizie, attività sadiche), e per questo vengono sacrificati ogni anno 200mila piccoli anche in tenerissima età (il rimpatrio pedopornografico entrano nel circuito internazionale (bambini nuove tecnologie: sempre secondo l'Onu ogni giorno migliaia di nuove forme sempre nuove e difficilmente arguibili, soprattutto a causa delle Paesi più miseri, non avranno mai voce. Inoltre l'abuso sui minori assume da sfuggire a ogni classificazione, dato che le piccole vittime, specie nei mondo, apre il dossier Onu del 2006: si calcola che siamo oltre 220 milioni secol). La denuncia, che ben dipinge a tinte fosche quanto avviene nel «I bambini subiscono da parte degli adulti violenze mai viste o sentite per
di Lucia Bellaspiga
esportano aguzzini senza scrupoli
I Paesi poveri forniscono i minori, quelli ricchi con il turismo sessuale
ALMENO 220 MILIONI LE VITTIME DELLA PEDOFILIA
10 - L'ONU DELINEA UN QUADRO IMPRESSIONANTE:

da Il Giornale, 3 novembre 2010
Andrea Tornelli
negazioniste sull'Olocausto.
Un'influenza particolare sulle idee religiose di Gibson l'ha esercitata il Padre dell'attore, Hilton Gibson, finito più volte nei guai per dichiarazioni
finire la separazione anche da questa.
Fu la separazione dalla moglie, la love story con la bella modella russa e declino: fermato alla guida in stato di ebrezza, ha insultato due poliziotti, sul 2006. Successivamente la vita personale dell'attore è stata tutto un eccezionale. Molto minore l'eco di un altro film, Apocalipto, crudo film di Gibson, recitata tutta in aramaco e latino, ha conosciuto un successo esser angustiato. Grazie alle polemiche mediatiche suscitate, l'opera su Calvario, e che è stato accusato dalle comunità ebraiche americane di che nel 2004 ha rimesso l'accento sulle terribili sofferenze patite da Gesù Sono lontani i tempi dell'uscita di The Passion, girato a Matera, il film Offese pesanti alla stessa compagnia, la modella russa Oksana Grigorieva. fatto a lungo discutere le registrazioni delle telefonate con minacce e ai ventimila dollari partiti per gli aiuti della bambina. Mentre hanno figlia di Mel Gibson, lo ha appena denunciato per non aver provveduto visita delle donazioni, dato che l'ex compagnia, mamma di una bambina ultime ore di vita di Gesù, non è un bel momento. Neanche dal punto di

volevano arrendersi a bestemmiare il più possibile. In questo inferno entrarono tutti, senza limiti di età: il più anziano che si conosca, un ex ministro, vi entrò a 94 anni. Dei bambini vi entrarono dopo aver compiuto il primo anno di età. Non sorprende che uno dei pochissimi sopravvissuti, il sacerdote Roman Braga, abbia descritto la sua esperienza in questi termini: «Penso che non ci sia nessuna mente al di fuori di quella di Lucifero capace di inventare il “Sistema Pitesti” che teneva sospesi tra la follia e la realtà, tra l’essere e il non essere, con l’idea ossessiva di poter scomparire o, peggio ancora, di dover ricadere sotto il Terrore delle torture».

da Corrispondenza Romana, 18/9/2010

8 - DOPO IL NORLEVO (LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO) ECCO ELLAONE (LA PILLOLA DEI CINQUE GIORNI)

L’ennesimo caso di informazione distorta (che promuove l’aborto inconsapevole)
di Giulia Tanel

La chiamano “pillola dei cinque giorni”, perché la sua azione si estende fino a 120 ore successive al rapporto sessuale.

Ma che cos’è in realtà? EllaOne, questo è il vero nome del “farmaco”, funziona in modo simile al Norlevo, comunemente conosciuta come “la pillola del giorno dopo” anche se il suo raggio d’azione è limitato alle 72 ore dal rapporto a rischio. Entrambe queste pillole, infatti, impediscono l’annidamento dell’embrione nell’utero, se il concepimento è già avvenuto. Sostanzialmente viene bloccata la produzione di progesterone, ormone indispensabile per la maturazione dell’endometrio uterino e il conseguente impianto dell’embrione.

EllaOne viene definito “contraccettivo d’emergenza”, ma è ben chiaro come esso possa avere un effetto potenzialmente abortivo, impedendo all’ovulo fecondato di trovare nutrimento e quindi causandone la morte.

Non sono pochi quelli che l’hanno istintivamente associato alla pillola RU486, e non a torto. Infatti, EllaOne è un antiprogestino che si comporta esattamente come la kill pill, anche se va detto che quest’ultima, essendo propriamente abortiva, prevede l’assunzione di mifepristone in dosi molto più massicce e per questo ha il potere di bloccare lo sviluppo dell’embrione anche se esso è già impiantato nell’utero.

Da metà agosto la “pillola dei cinque giorni dopo” è stata liberalizzata negli USA e in alcuni Paesi europei, sollevando subito moltissime polemiche.

Il dibattito si è concentrato sul diritto all’obiezione di coscienza da parte di medici e farmacisti, trattandosi di un “farmaco” potenzialmente abortivo. Realtà, questa, che è stata abilmente celata dietro la definizione: “contraccettivo di emergenza”.

Secondo Mario Eandi, docente di Farmacologia Clinica all’Università di Torino, “è un problema lessicale e di convenzione. Le polemiche sono

a
Sarebbe quantomeno un miracolo: come tutti sanno, dal coma si esce nel giro di poche settimane, oppure si muore. Alla fine del coma il paziente riapre gli occhi, riacquista il ritmo di sonno e veglia, torna a un grado di coscienza e percezione del mondo esterno che è diverso da soggetto a soggetto e soprattutto è ancora una grande incognita anche per i neurologi. Non è un obbligo essere specialisti, ma se si affronta un tema davanti a milioni di persone e si ha la responsabilità di volerne orientare la coscienza, almeno si dovrebbe studiare la materia.

Coscienza e incoscienza. Di «una vita priva di coscienza» ha parlato Englaro, Fazio di «una vita priva di relazioni con il mondo esterno»... Di Eluana e della sua coscienza non sapremo mai nulla perché è morta prima che le venisse fatta una normale risonanza magnetica funzionale: esiste dal 2006 e permette non solo di correggere le diagnosi errate (il 40 % dei presunti stati vegetativi sono risultati in realtà stati di minima coscienza: i pazienti coglievano ciò che avveniva loro intorno ma non potevano dirlo, da anni). Nonostante molte pressioni, a Eluana questo esame non fu fatto. Si sa però da più di un testimone che sorrideva, che quando sentiva nella stanza una voce cara il suo respiro mutava, che quando la portarono a morire a Udine in ambulanza ebbe una grave crisi nervosa. E si legge a chiare lettere nella cartella clinica dell’ospedale di Sondrio che «se opportunamente stimolata» risponde a semplici ordini e che due volte nella notte ha pronunciato una parola: «mamma». Chi si è risvegliato dallo stato vegetativo anche dopo anni, racconta che quei sorrisi non erano smorfie involontarie, che loro sentivano tutto.

La volontà di Eluana. «Il suo ‘non a me, ricordatevelo!’, non poteva non essere rispettato», sostiene Englaro, come se portare a morire Eluana significasse obbedire a una sua richiesta. Ma gli stessi magistrati che hanno permesso a Englaro di staccare il sondino dell’acqua e del cibo a Eluana parlano di ‘volontà presunta’, ovvero ‘ricostruita’: ovviamente Eluana non aveva mai lasciato espresso alcunché, e il suo pensiero di ventenne è stato quindi azzardato a tentoni sulla base del suo carattere, di quanto amasse studiare in una scuola di suore, ecc. ecc.

Gli amici di Eluana. Fazio ha letto il ricordo di Eluana pronunciato da alcuni amici, «gli unici che possono dire di averla davvero conosciuta». Sembra un’affermazione innocua, ma nulla è detto per caso: tra decine di testimonianze che provavano come Eluana non avrebbe voluto morire, solo tre ritenevano invece il contrario, e i magistrati solo queste tre hanno preso in considerazione.

Medici omicidi. «La forza di Beppino è quella di aver agito nel diritto». Poteva pagare «la classica tangente come si fa di solito, perché l’eutanasia già esiste negli ospedali italiani, si paga qualcuno, in silenzio...». Parola di Saviano. Senza nomi né riscontri. Si attendono le reazioni dei medici. Intanto un saggio del ‘diritto’: Eluana alla casa di cura ‘La Quietè’ di Udine fu ricoverata per procurarle la morte, ma poiché in Italia nelle case di cura si curano i pazienti, non li si uccide, l’autorizzazione al ricovero da parte della Asl udinese fu questa: ‘Per un piano di assistenza individuale’ finalizzato al recupero delle funzioni e addirittura ‘alla promozione sociale

E un «otto per mille» a dir poco consistente quello che il popolare autore australiano Mel Gibson, la cui stella si è di recente offuscata a causa di alcuni episodi di percosse sulla sua ex compagna, ha donato alla Chiesa della Sacra Famiglia: 9,6 milioni di dollari. Offerta generosa e importante, oltreché deducibile dalle tasse. C’è un piccolo particolare da aggiungere, però. La «Holy Family Church» con sede a Malibu, a Los Angeles e una chiesa esistente dallo stesso Gibson, il quale, com’è noto, segue da molti anni il rito antico preconciliare e si è poco a poco avvicinato non alle posizioni di monsignor LeFebvre ma a quelle più radicali dei cosiddetti «sedevacantisti», cioè di coloro che considerano la sede apostolica vacante dalla morte di Pio XII perché ritengono che tutti i suoi successori, nonostante siano stati legittimamente eletti, non siano in realtà veri Papi a causa del Concilio Vaticano II e delle posizioni da esso emerse. L’importante donazione di Gibson porta il patrimonio della Chiesa della Sacra Famiglia, che si trova a Malibu, al numero 30188 della W Mulholland Highway, Agoura Hills, a circa sessanta milioni di dollari. Non male, considerando che i parrocciani che ne frequentano le latinissime liturgie sono appena una settantina. La Chiesa di Gibson non ha nulla a che vedere con l’arcidiocesi di Los Angeles ed è offuscata dal fatto che non aveva alcuna malattia, tantomeno era quindi terminale: era una disabile come migliaia di casi analoghi, non aveva bisogno di cure specifiche ma solo di essere accudita. Si finge di non sapere che Welby, a differenza di Eluana, era lucido nonché capace di esprimere una volontà, a differenza di Eluana, era lucido nonché capace di esprimere un pensiero, a differenza di Eluana, era lucido nonché capace di esprimere una volontà. Confrontare i piani significa far passare l’idea che Eluana fosse malata di qualcosa, che fosse terminale, che patisse sofferenze, che volesse morire.

17 anni di coma. Secondo Fazio, Eluana viveva «da 17 anni in coma». Eluana e Welby. Volontaria la confusione tra le due storie, in realtà Eluana e Welby, non aveva alcuna malattia, tantomeno era quindi qualche maniera o oggi sarebbe ancora tra noi. Si finge di non sapere che non viveva attaccata ad alcuna macchina; per farla morire o si agiva in antiche. Si finge di non sapere che Eluana, a differenza di Welby, Eluana e Welby. Volontaria la confusione tra le due storie, in realtà Eluana e Welby, non aveva alcuna malattia, tantomeno era quindi qualche maniera o oggi sarebbe ancora tra noi. Si finge di non sapere che una (quella del Fazio) e solo quella andava proposta. A costo di errori, omissioni, falsità. Un frullato di luoghi comuni e gravi ‘inesattezze’ fatte passare per verità indiscutibili. E non importa se le cose non sono andate così, l’essenziale è farlo credere e il lavaggio del cervello è assicurato. Una tecnica ben nota a imbonitori e artuffopolo, e applicata con successo da ogni dittatura (politica o solo ideologica). Anche a ‘Veni via con me’ se n’è fatto largo uso lunedì sera, mettendo in piedi una trasmissione pro eutanasia senza l’ombra di un contraddittorio né dar voce all’altra campana: la verità è una (quella del Fazio) e solo quella andava proposta. A costo di errori, omissioni, falsità. Un frullato di luoghi comuni e gravi ‘inesattezze’ fatte passare per verità indiscutibili. E non importa se le cose non sono andate così, l’essenziale è farlo credere e il lavaggio del cervello è assicurato. Una tecnica ben nota a imbonitori e artuffopolo, e applicata con successo da ogni dittatura (politica o solo ideologica). Anche a ‘Veni via con me’ se n’è fatto largo uso lunedì sera, mettendo in piedi una trasmissione pro eutanasia senza l’ombra di un contraddittorio né dar voce all’altra campana: la verità è una (quella del Fazio) e solo quella andava proposta. A costo di errori, omissioni, falsità.

9 - IL DECLINO DI MEL GIBSON
Come ha buttato al vento i talenti nonostante i due capolavori che rimarranno nella storia del cinema (The Passion e Apocalippo)
di Andrea Tomelli

Giulia Tanel
da Libertà e Persona, 7 settembre 2010
L’impianto in utero (‘Avventre, 20 agosto 2010), (...) in modo capzioso, permette di non definire abortivo ciò che impedisce dall’annidamento dell’embrione al parto, si usa una convenzione che, come fanno alcuni ginecologi - si definisce gravidanza il periodo che va e scienziatico. E quindi con ricadute etiche ben diverse. Viceversa se - interviene allo stadio iniziale della vita da un punto di vista biologico (e ovvio), quindi dopo la creazione di un nuovo individuo, è chiaro che se è un sistema che agisce dopo l’unione dei due gameti (spermatozoo e ovulo), dovrebbe essere considerata solo ciò che impedisce il concepimento, ma appunto legate alle definizioni di aborto e di contraccezione. Quest’ultima

da Libero, 19 novembre 2010
Antonio Soci
Ti abbraccio.
mascher e di recitare nei loro teatri? si sono visti quei volti come si può sopportare di vivere in un mondo di umani come lui, hanno scommesso la vita, hanno dato se stessi. Quando E tu hai conosciuto uomini che per l’amicizia di Gesù, per amare gli esseri cristianissimi.
Ecco, caro Roberto, questa commoione per un Dio che ama così è il morto per me, per salvarmi. Maometto cos’ha fatto per voi? Gesù è l’Essenza della vita, la giovane madre condannata a morte perché - a chi voleva convertirla all’Islam - ha risposto: ‘Gesù è salvato l’umanità.
disprezzato come nei salotti di demonia anni fa - ha cambiato il mondo e salva l’umanità.
Questa commoione per Gesù - che nei salotti che oggi frequentanti - è scoppata a piangere.
‘Svenarassi per voi’ (si sventerà per voi), Caterina - che non può parlare sue struggenti parole - cantate meravigliosamente - hanno sussurrato